



CARCERE DI FOGGIA

Il podcast dei detenuti sulla Costituzione italiana Il plauso di Mattarella e di papa Leone

● Un messaggio di incoraggiamento e sostegno sono stati inviati dal Papa e dal capo dello Stato Sergio Mattarella alla presentazione del podcast «Ci credo ancora», realizzato dai detenuti nel carcere di Foggia e ideato dalla giornalista foggiana e volontaria Annalisa Graziano. Il progetto, è stato spiegato, ha preso forma grazie ad un percorso condiviso sui principi fondamentali della Costituzione, nell'ambito delle iniziative per l'80/o anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente. Il podcast si articola in dieci episodi dedicati al lavoro, alla libertà, alla salute, all'istruzione, alla solidarietà e alla rieducazione, letti e interpretati alla luce dell'esperienza detenitiva. «Gli articoli della Costituzione sono diventati una bussola: li abbiamo analizzati, studiati e raccontati provando a capire come quei principi prendano forma, ogni giorno, anche all'interno del carcere», spiega Graziano. Realizzato tra ottobre 2025 e aprile 2026 nel teatro dell'istituto penitenziario, il progetto ha coinvolto quindici persone



Il carcere di Foggia

detenute in un percorso di confronto e narrazione condivisa. «Dare voce direttamente alle persone detenute, attraverso uno strumento come il podcast, significa costruire un ponte tra il dentro e il fuori. Il messaggio di incoraggiamento di Papa Leone XIV rappresenta per noi un segno significativo di attenzione e vicinanza, che rafforza il valore di questo cammino e ci motiva ulteriormente a proseguire», aggiunge Annalisa Graziano. Il progetto di volontariato è realizzato in collaborazione con la direzione della casa circondariale, con la polizia penitenziaria e con l'area educativa, con il supporto del centro di servizio per il volontariato di Foggia e la partecipazione dei giovani in servizio civile dell'associazione Genoveffa De Troia.

ne, letti e interpretati alla luce dell'esperienza detenitiva. «Gli articoli della Costituzione sono diventati una bussola: li abbiamo analizzati, studiati e raccontati provando a capire come quei principi prendano forma, ogni giorno, anche all'interno del carcere», spiega Graziano. Realizzato tra ottobre 2025 e aprile 2026 nel teatro dell'istituto penitenziario, il progetto ha coinvolto quindici persone

